

M. Iannelli



LECTURE

FLORITERAPIA: UNA MEDICINA PER IL TERZO MILLENNIO

*FLOWERTHERAPY: A MEDICINE FOR THE THIRD
MILLENNIUM*

Riassunto

Edward Bach (1866-1936)

medico gallese, è uno dei personaggi più illustri della Medicina Biologica e Naturale. Omeopata, intuisce, individua e sperimenta i fiori come rimedi terapeutici che agiscono sulla personalità, armonizzandola, aiutandoci ad attivare le nostre virtù. Si prende in esame, a partire dagli scritti di Edward Bach e dal suo percorso esistenziale, la sua "filosofia medica e terapeutica" ed il suo messaggio umano. Semplicità, responsabilità, autoconsapevolezza, naturalezza, olistismo, libertà, amore, comprensione e coerenza sono le parole chiave che sintetizzano il suo pensiero, oggi più che mai attuale.

Parole chiave

FILOSOFIA MEDICA, E. BACH, FIORI DI BACH

Summary: Edward Bach (1866-1936), Welsh physician, is one of the most famous personalities in the sphere of biological and natural medicine. Homeopathist, he divines, finds and experiments flowers as therapeutic remedies influencing and harmonizing our personality and helping to active our virtues. In this work the Author analyses Bach's "medical and therapeutic philosophy" and his message starting from his books and his existential way of living. Simplicity, responsibility, self-awareness, naturalness, holistic outlook, freedom, love, understanding and consistency are the key words summarizing his thought, which turns out to be more and more topical.

Key words: MEDICAL PHILOSOPHY, E. BACH, BACH FLOWER REMEDIES

"I grandi spiriti hanno sempre trovato la violenta opposizione dei mediocri, che non sanno capire l'uomo che non accetta i pregiudizi ereditati".

Albert Einstein

I primi anni del Terzo Millennio costituiscono un'opportunità unica che si offre all'Umanità per riflettere e per fare il punto della situazione sulle questioni fondamentali che, da sempre, ne caratterizzano l'esistenza: la scienza, l'arte, la spiritualità ed il sociale. Ecco, quindi, una buona occasione per fare qualche semplice riflessione sull'Arte medica che riassume in sé le quattro questioni fondamentali citate. È doveroso un ringraziamento nei confronti di Tutti coloro che si sono distinti come produttori di "bene" e che ci lasciano un'eredità che permette di affrontare con maggior forza e fiducia un futuro che presenta, a volte, orizzonti poco rassicuranti.

Questi Uomini si sono distinti per la loro generosità, abilità, intelligenza, coraggio e volontà: tra questi è, senza dubbio, da ricordare il grande medico gallese **Edward Bach**, fondatore della Floriterapia.

In questa sede non prenderemo in esame l'ormai conosciutissimo sistema terapeutico costituito dai rimedi floreali utilizzato con profitto da numerosissimi medici e psicoterapeuti, ma ci soffermeremo, soprattutto, sul messaggio lasciato in eredità.

Questo messaggio è stato veicolato dai

suoi scritti ma anche grazie al suo **percorso esistenziale**, esempio cristallino di coerenza con i principi enunciati. La conoscenza di ciò che Egli ha *detto, scritto e fatto* rappresenta un presupposto irrinunciabile per tutti gli operatori della salute.

Per una più consapevole utilizzazione dei suoi rimedi vedremo quanto profonda, semplice ed attuale sia la sua visione dell'Uomo e della Medicina.

EDWARD BACH: PER UNA MEDICINA DELLA RESPONSABILITÀ

A partire dall'immediato "dopoguerra" si è affermata nel mondo ed in Italia quella che viene definita medicina ufficiale o convenzionale caratterizzata prevalentemente dall'uso terapeutico di farmaci allopatrici di sintesi.

Questo approccio clinico-terapeutico è, in larga misura, ancora rigidamente ancorato a paradigmi scientifici in parte superati: ha ridotto gli esseri umani ad una sorta di manichini - macchine, statico assemblaggio di organi pressoché indipendenti, facilmente scotomizzabili.

Ciò ha determinato una superspecializzazione di operatori e ricercatori che sanno sempre più su sempre meno: è nostro augurio che non si arrivi all'estremo paradosso epistemologico per cui sapranno tutto... su poco.

Tale concezione ha, in buona sostanza, portato, inevitabilmente, ad una prassi terapeutica esasperata le cui conseguenze sono evidenti agli occhi di chi voglia e sappia vedere e i cui echi sono percepiti da chi abbia orecchie per intendere: terapie soppressive ed intossicanti che, come insegnato da un altro grande medico, il Dr. **Hans Heinrich Reckeweg**, fondatore dell'Omotossicologia, possono dar luogo a temibili ed a volte fatali "vicariazioni progressive". Questa impostazione ha determinato, inoltre, una non meno dannosa deresponsabilizzazione del paziente rispetto al proprio "star male".

Al medico è stata delegata, da un paziente sempre più passivo ed "oggetto", la piena responsabilità della guarigione: un medico anch'egli paradossalmente passivo ed illusoriamente onnipotente veicolatore di farmaci "risolutori" o presunti tali.

Si è perso di vista che il raggiungimento di una miglior qualità della vita e della guarigione è un percorso a volte doloroso e difficile ma, senza dubbio, affascinante attuabile attraverso una relazione medico-paziente caratterizzata da competenze diverse, ma anche da pari responsabilità.

D'altra parte osserviamo il sorgere ed il proliferare di pratiche che consegnano

Dr. Edward Bach (1866-1936)



Dr. Edward Bach Centre, Mount Vernon - Oxfordshire, Inghilterra.

In questa casa il Dr. Bach visse e lavorò negli ultimi anni della sua vita.

la salute ed il destino dell'uomo a discutibili e non verificabili "rivoluzioni solari", "allineamenti planetari", "vite passate e/o parallele", rituali pseudo-magici, mediati da personaggi di dubbia moralità che si autoproclamano "maestri".

Anche in questo caso, al di là di eventuali aspetti truffaldini o psicopatologici, il grosso pericolo è l'alienazione dell'Uomo da sé stesso e la deresponsabilizzazione rispetto alle proprie scelte e, quindi, rispetto al proprio benessere.

È proprio in opposizione a queste perniciose tendenze che si evidenzia maggiormente ed amplifica il messaggio fondamentale di Edward Bach.

Basta semplicemente leggere i titoli dei suoi scritti principali: "Guaresci te stesso", "Soffrite a causa di voi stessi", "Libera te stesso" ed "Essere se stessi"; è chiaro e diretto il richiamo continuo alle **proprie** responsabilità ed alla **propria** consapevolezza.

La nostra salute e, quindi, il nostro benessere dipendono, sostanzialmente, dalla nostra capacità e dal nostro impegno ad ascoltare il nostro "vero sé" e a non delegare solo ad altri o solo ad un farmaco di sintesi la soluzione illusoria dei nostri problemi.

Edward Bach riconsegna all'uomo la

sua genuina dimensione: un uomo attivo, responsabile delle proprie scelte, dotato della possibilità dell'autoascolto e della consapevolezza, che può e che deve essere in armonia con se stesso e con le leggi dell'Universo.

Prenderemo ora in esame gli aspetti qualificanti del messaggio di Edward Bach, attraverso il suo percorso esistenziale ed i suoi scritti di cui riporteremo testualmente alcuni brani, evidenziandone.

EDWARD BACH, IL CELTICO

Appare indubbio che l'origine celtica di Bach (nato da famiglia gallese) abbia avuto una grande influenza sulle sue concezioni mediche.

Le sue idee sono in sintonia con quelle della medicina celtica tanto che, non a torto, qualcuno ha definito Bach un Druido dell'era contemporanea: ritroviamo, infatti, una comune concezione olistica dell'uomo, considerato Uno e Trino.

Per Bach e per la filosofia medica celtica la vita è un percorso esistenziale in cui la salute deve essere salvaguardata non come una sfida innaturale, accanita ed illusoria contro la morte, ma solo

ai fini dell'adempimento di una "missione".

L'Uomo e l'Universo sono entità energetiche, vibratorie e fluenti che devono essere in sintonia con l'armonia perduta: gli eventuali squilibri derivano da situazioni conflittuali; è possibile ritrovare nella Natura quelle energie vibratorie atte a ristabilire l'armonia. L'essere umano trova la salute anche attraverso la consapevolezza della propria posizione equilibrata tra Cielo e Terra.

"Il difetto di chi vive sulla terra è il desiderio di cose mondane; un grande pericolo per chi aspira al cielo è l'avidità e l'eccessivo desiderio di cose spirituali". (da "Avidità e paura" in "Essere se stessi").

EDWARD BACH, UOMO LIBERO

Come vedremo, per Edward Bach il presupposto fondamentale per mantenersi in buona salute è rendersi liberi da stimoli e situazioni che possano essere fuorvianti e, quindi, latori di "interferenze" rispetto al percorso esistenziale dettato dal "vero sé".

La vita di Edward Bach rappresenta un fulgido esempio di coerenza ed una garanzia totale: credeva profondamente in ciò che diceva e scriveva.

Abbandona la medicina dell'epoca, diventando omeopata; quindi, "eretico" tra gli eretici, abbandona gli onori e la ricchezza e, coniugando egregiamente conoscenze scientifiche ed intuizioni, si mette alla ricerca della nuova medicina.

Le campagne del Galles e dell'Inghilterra sono i luoghi ove reperire i fiori dell'anima. La gente comune e povera sarà quella che beneficerà, spesso gratuitamente, delle sue terapie.

L'Ordine dei Medici inglese gli conterà l'operato, minacciandolo di radiazione: nulla lo potrà distogliere dal compito o potrà scalfire la sua determinazione d'acciaio.

Tra il 1928 ed il 1936, anno della sua morte, troverà e sperimenterà con successo **39 rimedi**.

L'UOMO E LA SALUTE SECONDO EDWARD BACH

Secondo Edward Bach l'uomo è un sistema complesso anche se, allo stesso tempo, di grande semplicità. Coesistono una parte fisica e una parte più sottile che egli definisce "magnetica". Quindi un uomo "olos", costituito da 3 componenti: *anima, mente e corpo fisico*.

L'anima (definita anche lo superiore e vero Sé) rappresenta la parte più vera, intima, genuina di ciascuno. È l'aspetto che è in armonia con le leggi dell'Universo. In essa è inscritto una sorta di impalpabile codice che deve guidare nelle strategie fondamentali della vita. Secondo Edward Bach, condizione fondamentale per la salute è ascoltare "la piccola voce tranquilla" dell'anima.

"La nostra anima... ci parla tramite la nostra intuizione, i nostri istinti, i nostri ideali, i nostri gusti comuni". (Da "Libera te stesso").

L'aspetto è *la mente* (denominata anche *corpo mentale o personalità* nell'accezione latina di maschera) che consente di esercitare capacità di tipo cognitivo.

È la parte che permette strategie interagenti con la realtà quotidiana e con gli aspetti sociali: è sostanzialmente al servizio della sopravvivenza quotidiana ma soprattutto dell'anima ponendo in essere una concretizzazione delle strategie inscritte nel codice dell'anima stessa.

Il "corpo fisico" è l'aspetto materiale ed è considerato da Bach una sorta di tempio ove si svolgono e sono possibili i riti dell'anima.

"La Salute è la nostra eredità, il nostro diritto; è la completa e piena unione fra anima, mente e corpo e questo non è un ideale difficile ed irraggiungibile, ma talmente facile e naturale che parecchi di noi l'hanno trascurato". (Da "Libera te stesso").

Possiamo affermare che la salute sia ascolto fondamentale di se stessi negli

aspetti più veri ed intimi. Le nostre 3 componenti devono comunicare tra loro e porsi in una situazione di collaborazione sinergica (FIG. 1).

COME NASCE LA MALATTIA SECONDO EDWARD BACH

Se c'è ascolto di te stesso, autosensibilizzazione.

"Se la nostra parte spirituale e la nostra mente sono in armonia la malattia non può esistere". (Da "Soffrite a causa di voi stessi").

Ci si ammala nel momento in cui la mente subisce delle "interferenze" provenienti dall'esterno e cessa di essere al servizio del "Vero Sé", asservendosi alle "interferenze". Un esempio possibile e semplice di interferenza è rappresentato dai messaggi manifesti o subliminali della pubblicità, che spingono verso modelli esistenziali incompatibili e, quindi, in conflitto con quelli genuini del "Vero Sé".

Anima e mente entrano, quindi, in conflitto che, appunto, va inteso come "una situazione in cui forze di valore approssimativamente uguale ma dirette in senso opposto, agiscono simultaneamente sull'individuo" (Lewin, 1965) (FIG. 2).

Questo conflitto provoca una perturbazione energetica che, se perdura, tende a trasferirsi **dalla** parte elettromagnetica dell'uomo **a** quella materiale e biochimica. La biofisica e l'elettroagopuntura secondo Voll stanno confermando ampiamente ciò che Bach aveva intuito. Egli, infatti, scrive:

"La malattia è nella sua essenza il risultato di un conflitto tra l'anima (spirito) e la mente (psiche)". "La malattia, alla sua origine, non è materiale. Ciò che noi conosciamo della malattia è l'ultimo effetto prodotto nel corpo, la risultante delle forze che agiscono per lungo tempo in profondità". (Da "Guarisci te stesso").

Edward Bach, d'altra parte, afferma molto esplicitamente che è proprio la malattia, con la sua sintomatologia che è caratterizzata, in prima istanza, dalla produzione di stati emozionali negativi, a darci la possibilità di intraprendere un percorso di guarigione.

Scrive:

“È la malattia stessa che ci avverte e ci impedisce di perseverare nel comportamento errato e allo stesso tempo è la lezione che ci insegna a correggere tale comportamento e armonizzare la nostra vita secondo i desideri dell'anima”. (Da “Soffrite a causa di voi stessi”).

“L'altro aspetto della genesi della malattia è rappresentato dal “far torto agli altri” perché ciò è un peccato contro l'Unità”. (Da “Guarisci te stesso”).

Per Edward Bach il sistema Uomo è parte integrante del sistema Universo (“unità”) e, quindi, apportare disarmonia è, in ultima analisi, un'atto che si ritorce contro chi lo compie.

IL PERCORSO TERAPEUTICO ED IL RAPPORTO MEDICO-PAZIENTE SECONDO EDWARD BACH

Edward Bach ritiene, ovviamente, che sia possibile un percorso di guarigione. Questo percorso deve avvenire necessariamente nell'ambito di un rapporto medico-paziente che, a nostro parere, deve essere modulato e regolato da una strutturazione di un *setting*. Vediamo quale ruolo e funzione svolgono i due protagonisti di questo rapporto secondo Bach.

Abbiamo sottolineato, in precedenza,

come, mirabilmente, il Medico gallese consideri i sintomi preziose spie di una situazione conflittuale. In prima istanza, il terapeuta *“non prescriverà droghe e prodotti farmaceutici”*.

Il primo compito del medico, quindi, è quello di non sopprimere i sintomi, ma porsi in una posizione di ascolto. L'ascolto ha bisogno di tempo e di spazio. Paracelso afferma: *“un medico accorto cura cinque malati in un giorno e non quindici”*.

La relazione terapeutica ha lo scopo essenziale *“di aiutare il paziente a conoscere se stesso...”*.

“Egli dovrà essere in grado, basandosi sulla vita e la storia del paziente, di comprendere il conflitto che ha causato la malattia e la disarmonia tra il corpo e l'anima”. (Da “Guarisci te stesso”).

FIG. 1

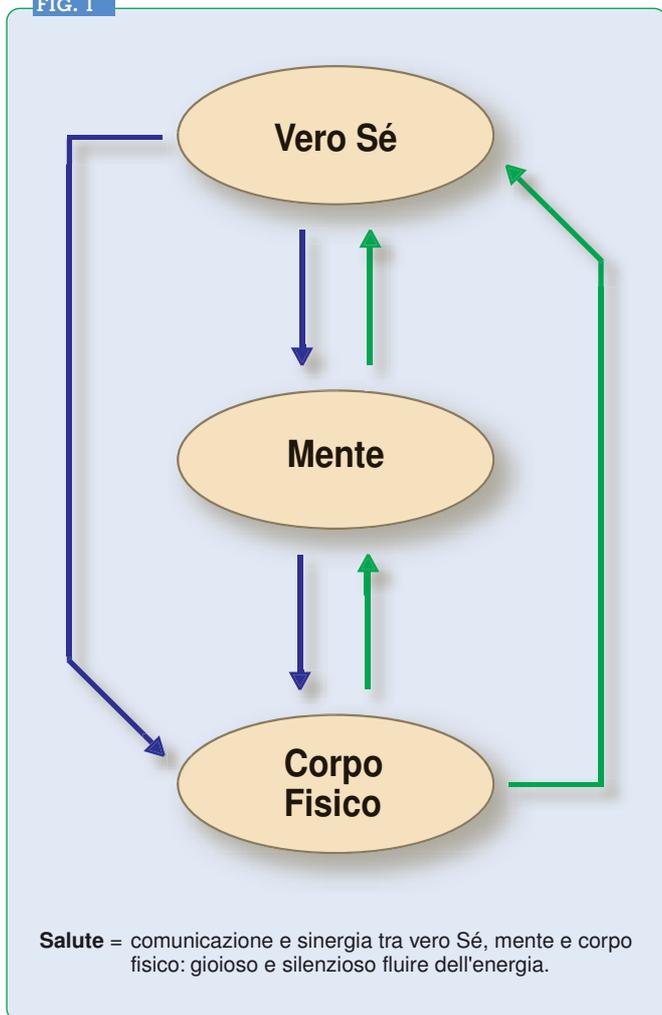
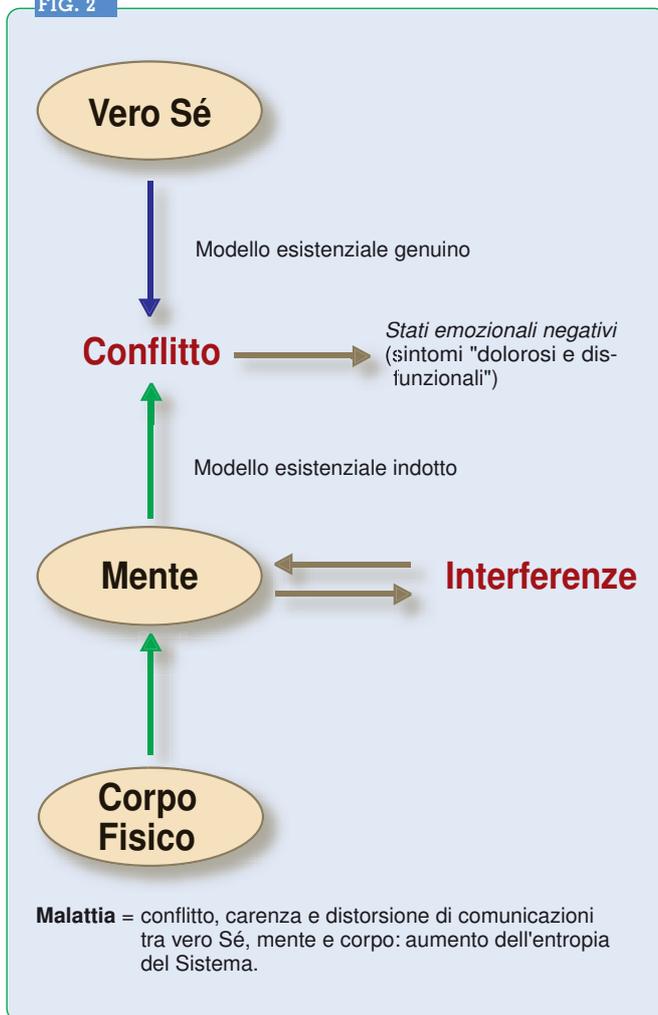


FIG. 2



Ovviamente il medico dovrà anche individuare quali rimedi floreali prescrivere; la loro...

“azione è di elevare le nostre vibrazioni ed aprire i nostri canali per permettere la ricezione del nostro spirituale per inondare la nostra natura delle particolari virtù delle quali hanno la capacità... di far emergere la nostra reale natura e di condurci più vicino alla nostra Anima”. (Da “Soffrite a causa di voi stessi”).

Quindi, rimedi floreali che svolgono la funzione di attivatori (catalizzatori e promotori) di un processo che determini autoconsapevolezza ed ottimizzazione di qualità positive.

La terapia deve essere olistica e sinergica: anche la mente ed il corpo fisico devono essere presi in considerazione. Da ciò parte un'ulteriore indicazione per il medico:

“È inoltre suo compito quello di somministrare i rimedi adatti a rinforzare i nostri corpo mentale e fisico ed aumentare le nostre probabilità di vittoria”. (Da “Guarisci te stesso”).

Possiamo, oggi, testimoniare, sulla base della nostra esperienza, di quanto sia profittevole ed essenziale sinergizzare il lavoro psicoterapeutico catalizzato dai fiori di Bach con altri interventi agenti sugli aspetti biochimici e strutturali dell'Uomo Olos.

Farmaci omeopatici, agopuntura, integratori alimentari, massoterapia energetica, etc. sono mezzi efficaci per rendere ancora più agevole e veloce il percorso della guarigione e per ottenere risultati brillanti in termini di complessità e stabilità nel tempo.

Tutto ciò con pari responsabilità tra medico e paziente, come già evidenziato e come Edward Bach sottolinea:

“Il medico di domani dovrà avere coscienza del fatto che egli non ha potere di guarire ma dovrà dedicare la sua vita al servizio del fratello uomo per studiare la natura umana”.

“Il paziente di domani dovrà comprendere che lui solo può dare a se stesso sollievo dalle sofferenze anche se potrà ottenere consigli e aiuto da un fratello maggiore”. (Da “Soffrite a causa di voi stessi”).

È chiaro che è completamente da smentire una presunta indicazione da parte di Bach di una autocura intesa come autoscelta dei rimedi che prevedrebbe una sorta di autodiagnosi ed autoanalisi.

Appare evidente che, secondo Bach, la floriterapia deve necessariamente avvenire nell'ambito di un rapporto duale terapeuta-paziente.

SCUOLA, FAMIGLIA, OSPEDALI: ISTITUZIONI DA RIFORMARE E VALORIZZARE

Edward Bach appare estremamente consapevole che l'uomo viva in istituzioni sociali e che tali istituzioni siano importantissime per la salute (diremmo oggi, più propriamente, per l'igiene mentale).

La pratica medica e terapeutica indica, senza ombra di dubbio, quanto le “disfunzionalità” della famiglia in primo luogo e della scuola, in seconda battuta, siano il luogo privilegiato in cui si determinano le “storture” che contribuiscono significativamente alla sofferenza dell'uomo. Bach ritiene che genitori ed insegnanti svolgono una funzione importante:

“Il compito dei genitori è essenzialmente il privilegio di permettere ad un'anima di entrare in contatto con il mondo al fine di evolversi... I genitori devono sforzarsi di dare orientamento spirituale, mentale e fisico al nuovo venuto, senza tuttavia scorda-



Logo Bach Original Flower Remedies

re che quel piccolo è un'anima individuale venuta per acquisire esperienze e conoscenze lungo il suo cammino secondo le direttive del suo Io superiore e lasciargli spazio libero per svilupparsi senza ostacoli. Si dovrebbe, sin dall'inizio, insegnare al ragazzo l'indipendenza, l'individualità e la libertà ed incitarlo sempre ad agire e pensare da solo”.

Così devono agire gli Insegnanti:

“Il maestro deve avere sempre coscienza che il suo compito consiste semplicemente nel guidare, nel dare loro l'opportunità di apprendere la realtà del mondo e della vita”. (Da “Guarisci te stesso”).

Quindi, terapeuti, genitori ed insegnanti devono essere **guide discrete**, sicure ed assolutamente rispettose della libertà di coloro che devono seguire. Questo è un compito che può essere svolto solo grazie ad una qualità essenziale cara a Bach: l'amore.

L'amore è energia che deve pervadere anche l'istituzione ospedaliera:

“Esso (l'Ospedale, n.d.r.) sarà un santuario di pace, speranza e gioia. Nessuna fretta, nessun rumore; interamente privo di tutti quei terrificanti apparati e strumenti di oggi; libero dagli odori di antisettici e anestetici... Tutto nell'ospedale del futuro dovrà essere bello ed incoraggiante in modo che il paziente cercherà rifugio lì, non solo per liberarsi dalla sua malattia: ma anche per svilup-

pare il desiderio di ricevere una vita in maggiore armonia con i desideri che l'anima aveva già in precedenza espresso" (Da "Soffrite a causa di voi stessi").

Purtroppo l'"Ospedale del futuro" non si è ancora strutturato. Un impegno non impossibile da svolgere con passione e convinzione, altrimenti...

"una cosa fatta per senso del dovere con, forse, un sentimento di irritazione o impazienza è del tutto inutile; è semplicemente tempo prezioso sprecato". (Da "Libera te stesso"). ■

Letteratura

1. BACH E. – Guarire con i fiori. Ipsa Edizioni, Palermo, **1981**.
2. BACH E. – Libera te stesso. Macro Edizioni, San Martino in Sarsina (FO), **1992**.
3. BACH E. – Essere se stessi. Macro Edizioni, San Martino in Sarsina (FO), **1995**.
4. CASCIANELLI P. – Osteopatia e fiori di Bach; un'accoppiata vincente. La Med. Biol., **1999/1**; 39-42.
5. IANNELLI M. – Un setting per la floriterapia di Bach. La Med. Biol., Suppl. al n° 2, Aprile-Giugno **1999**; 39-44.
6. LEWIN K. – Teoria dinamica della personalità. Universitaria, Firenze, **1965**.
7. MELUCCI A. – La medicina tra mito della guarigione e capacità di prendersi cura. La Med. Biol., **1999/2**; 5-8.
8. QUESTIN M. – La medicina dei celti. Xenia Edizioni, Milano, **1993**.
9. WEEKS N. – La vita e le scoperte di Edward Bach. Guna Editore, Milano, **1996**.

- È consigliata la lettura de:
F. AUDISIO DI SOMMA – L'uomo che curava con i fiori. PIEMME ED., **2001**.
(recensione: La Medicina Biologica, **2001/4**;132)

Oltre alle voci riportate in Letteratura, sui Fiori di Bach sono stati pubblicati su La Medicina Biologica, già Rivista Italiana di Omotossicologia:

1. Introduzione ai rimedi di Bach. Riv. It. di Omotossicologia **1985/1**; 22-26.
2. BERLINGERI F., CIGNOLINI A. – I rimedi dei fiori del Dr. Bach. Riv. It. di Omotossicologia **1989/2**; 13-15.
3. PAOLELLI E. – La qualità dei fiori di Bach nelle affermazioni positive. La Med. Biol. **1995/2**; 38-39.
4. PAOLELLI E. – Un viaggio nell'anima. La Med. Biol. **1995/4**; 22-24.
5. Correlazioni tra i fiori di Bach. La Med. Biol. **1996/4**; 33-35.
6. CAMPANINI M.E. – Terapia con i fiori di Bach. La Med. Biol. **1997/2**; 37-43.
7. PASTORINO M.L. – La Medicina di Bach: una medicina della coscienza. La Med. Biol. **1997/3**; 49-53.
8. ROSSI M., SETTI M. – Fiori di Bach: Influenze selettive e diversificate su sistemi chimico-fisici: prima parte. La Med. Biol. **1997/3**; 54-61.
9. FISSI S. – Fiori di Bach: principio di corrispondenza e nosografia psichiatrica. La Med. Biol. **1998/1**; 18-29.
10. ATTI DEL 1° CONGRESSO NAZIONALE A.M.I.F. La Med. Biol. **1999**, Suppl. al n° 2.
11. ATTI DEL 2° CONGRESSO NAZIONALE A.M.I.F. La Med. Biol. **2000**, Suppl. al n° 2.
12. ATTI DEL 3° CONGRESSO NAZIONALE A.M.I.F. La Med. Biol. **2001**, Suppl. al n° 2.



Per la consultazione degli articoli e degli Atti A.M.I.F.: nuovo CD-ROM Win/Mac La Medicina Biologica - Raccolta 1983-2001. Guna Ed. Milano.



Per riferimento bibliografico:
IANNELLI M. – Floriterapia: una medicina per il Terzo Millennio. La Med. Biol., **2002/3**; 25-30.

Indirizzo dell'Autore:

Dr. Michele Iannelli
– Vice presidente A.M.I.F.
– Specialista in Psicologia clinica e Psicoterapia
Via Tuscolana, 942
00174 Roma

Marzo 2002